

Fasc. 1

(1 ottobre 1601) Contenzioso civile relativo alla richiesta di Lorenzo Mutis di San Vito, in qualità di erede del fratello deceduto Giovanni Antonio Mutis, di essere “liberato” da Daniele Zanino, “dalla segurtà fatta per il detto q. mio fratello” per un livello stipulato l’anno 1589. Il tribunale patriarcale accoglierà la richiesta del Mutis.

Fasc. 2

(17 luglio 1618) Contenzioso civile fra Gerolamo Valentinis cittadino udinese e Perina Biancona, erede del q. “Cavaglier” Antonio Biancone, per un credito vantato dal Valentinis nei confronti dei Biancone.

Fasc. 3

(29 dicembre 1656) Processo penale istruito dal patriarca Marco Gradenigo nei riguardi di *pre* Bernardino Bertuzzi di Leonardo, “piovano” di Orsago nel territorio di Sacile, successivamente all’emissione della sentenza di bando capitale, pronunciata il 18 marzo 1656, contro il Bertuzzi dal tribunale pretorio di Treviso, in qualità di foro delegato dal Consiglio dei dieci “con rito et sentenza del medesimo”. Nel corso del processo il Bertuzzi era stato riconosciuto colpevole di numerosi e gravissimi reati: quali la costituzione di banda armata, la sodomia, la violenza carnale, l’omicidio, il porto d’armi lunghe e corte. Con tale comportamento, assolutamente non consono a chi vestiva l’abito talare, il Bertuzzi aveva creato nel villaggio un clima di terrore tale da impedire allo stesso podestà di Orsago di portare le denunce di tali gravi misfatti commessi dal religioso alle autorità competenti. Il 4 gennaio 1657, il Gradenigo inviava a Orsago il cancelliere patriarcale affinché istruisse il processo nei riguardi di *pre* Bernardino. Il processo viene avviato a seguito di una supplica del meriga di Orsago nella quale si richiedeva al patriarca la nomina di in altro “piovano” che si occupasse della cura delle anime di quel villaggio.

Fasc. 4

(14 maggio 1689) *Processo degl’Heredi q. Signor Giovanni Alessio Mioni di San Vito con Giovanni Battista Morgana*. Il Morgana chiede agli eredi Mioni la restituzione della quarta parte di una casa venduta dalla madre del Morgana nel 1669 ai Mioni, sostenendo di essere stato in quel tempo in età “pupillare”. Il 6 agosto 1689 il tribunale di San Vito sentenza in favore del Morgana, ma l’8 agosto i Mioni si appellano presso il foro patriarcale.

Fasc. 5

(10 marzo 1721) Contenzioso civile fra la nobile Fioretta Manzoni moglie del nobile Fabrizio Beaciano ed il conte Giovanni Andrea e fratelli Manzoni. Fioretta, in qualità di figlia del conte Giovanni Pietro Manzoni, istitutore di un fidecommesso che vedeva i suoi beni andare ai fratelli Manzoni in virtù di “fidecommesso nella linea mascolina”, istituito il 30 novembre 1626 dal medesimo Giovanni Pietro nel proprio atto testamentario, rivendica una parte dell’eredità paterna di cui, a suo dire, essendo stata in “infantile età” era stata spogliata.

Fasc. 6

(25 aprile 1745) Processo penale istruito dal capitano di San Vito a seguito del sequestro di cinque urne di olio ai signori Vamberle di Basedo che doveva servire “per la Chiesa di bajedo da essi diretta, e per il consumo di loro famiglia. Il sequestro era avvenuto perché l’olio era risultato essere di contrabbando, anche se i Vamberle l’avevano acquistato in perfetta buona fede con “bolletta da essi creduta più che legittima”. Il 25 maggio 1745 in virtù “dei privilegi di quella Jurisdittione”, l’olio veniva restituito ai Vamberle.

Fasc. 7

(1683 – 1729) Contenzioso civile fra Giambattista Fenicio - continuato poi dai suoi eredi - ed il patriarca, in merito al rifiuto del Fenicio di “pagar censo al patriarcato” per certi beni feudali di sua proprietà siti nella giurisdizione patriarcale.

Fasc. 8

(XVII sec.) Miscellanea civile e penale.

- Copia dell'atto di donazione fatto da Ordaura Prata quondam Splendiano in favore di suo cognato Nicolò Rosacio. 7 febbraio 1623.
- Relazione di notifica di mandato contro Dario, Vincenzo, Giovanni Domenico e altri della famiglia Manzoni. 27-28 giugno 1635.
- Bozza di elenco di atti processuali riferiti a San Vito al Tagliamento. Post 1645.
- Minuta di lettera riguardante l'omicidio di Domenico Favretto di Villafranca. 6 marzo 1650.
- Minuta di lettera relativa ad un procedimento del patriarca contro il conte Guglielmo Altan, quale garante di Giovanni Bazzara. Senza data.
- Atto nella causa tra Carlo Risano e Giovanni Domenico Manzoni. 21 febbraio 1655.
- Atti nel processo penale contro Carlo Fantuzzi di Blessaia, già bandito assieme a Giovanni Marchi di Noventa di Piave, Sebastiano di Domenico Della Biasia di Foza e Sebastiano Ciganotto di Villutta, per una rapina ai danni di Valentino Settimino detto Mellon. 20-26 marzo 1676.
- Atti in un processo civile tra Giuseppe Vitamestre e Elena Luzzatto. 25 agosto 1677-2 giugno 1681.
- Relazione di notifica di mandato nei confronti di Giuseppe Talamella emesso in esecuzione di un decreto del patriarca riguardante i beni assegnati a Giovanni Maria Baba, per conto dei crediti che aveva verso il fu Alberto Soardi. 8-17 settembre 1677.